

Tecnica e tecnici dell'Agricoltura

Il Convegno dei tecnici agrari comunisti e socialisti, tenutosi a Roma il 16 ottobre, ha confermato e condannato il ritardo frapposto alla loro necessaria intensità per affrontare, in modo organizzato e unitario, l'interrogante dei tecnici agrari, nell'azione volta a dare la necessaria e giusta soluzione ai problemi di fondo che angustiano la nostra economia e le nostre popolazioni agricole. Ancora una volta i sommi sacerdoti della economia agraria e i loro cattedratici si sono mobilitati per opporsi in principio alle riforme strutturali, o per ostacolarle, o per rinviarle — quando fossero diventate leggi — in nome degli interessi esclusivi della grande proprietà fondiaria e di piccoli gruppi del capitalismo agrario.

E la cosa che si comprende, da questi tecnici di cui parliamo, è che hanno abbandonato da tempo le vie del progresso; non hanno più in vista lo sviluppo delle forze produttive della agricoltura, ma il loro arresto. Essi propongono i «ridimensionamenti» delle aree coltivate a grano, a canapa e ad altre colture e critiche, e vogliono una agricoltura di «condannati consenzienti» e di imprenditori, che darebbe un colpo secco alla rendita fondiaria. Non possono immaginare una agricoltura senza la grande proprietà. Purtroppo dominano l'insegnamento medio e superiore agrario e tengono in mano i fili della stampa tecnica e le associazioni professionali e le reti degli enti e dei consulenti agrari. Formano una sorta di associazione non qualificata, i cui membri si riconoscono dal modo di parlare, da una terminologia che hanno introdotto nei trattati sui quali si sono formate e si formano le nuove generazioni di tecnici; e quando esprimono una opinione o una mossa, che non è quella dei tecnici, non si accorgono che stanno parlando di cose che non sono loro.

I fatti che verranno discussi nel processo ai fascisti diffamatori di Parri, e dei consulenti agrari, formano una sorta di associazione non qualificata, i cui membri si riconoscono dal modo di parlare, da una terminologia che hanno introdotto nei trattati sui quali si sono formate e si formano le nuove generazioni di tecnici; e quando esprimono una opinione o una mossa, che non è quella dei tecnici, non si accorgono che stanno parlando di cose che non sono loro.

La discussione di generali e tecnici agrari comunisti e socialisti, tenutosi a Roma il 16 ottobre, ha confermato e condannato il ritardo frapposto alla loro necessaria intensità per affrontare, in modo organizzato e unitario, l'interrogante dei tecnici agrari, nell'azione volta a dare la necessaria e giusta soluzione ai problemi di fondo che angustiano la nostra economia e le nostre popolazioni agricole. Ancora una volta i sommi sacerdoti della economia agraria e i loro cattedratici si sono mobilitati per opporsi in principio alle riforme strutturali, o per ostacolarle, o per rinviarle — quando fossero diventate leggi — in nome degli interessi esclusivi della grande proprietà fondiaria e di piccoli gruppi del capitalismo agrario.

La discussione di generali e tecnici agrari comunisti e socialisti, tenutosi a Roma il 16 ottobre, ha confermato e condannato il ritardo frapposto alla loro necessaria intensità per affrontare, in modo organizzato e unitario, l'interrogante dei tecnici agrari, nell'azione volta a dare la necessaria e giusta soluzione ai problemi di fondo che angustiano la nostra economia e le nostre popolazioni agricole. Ancora una volta i sommi sacerdoti della economia agraria e i loro cattedratici si sono mobilitati per opporsi in principio alle riforme strutturali, o per ostacolarle, o per rinviarle — quando fossero diventate leggi — in nome degli interessi esclusivi della grande proprietà fondiaria e di piccoli gruppi del capitalismo agrario.

Gli interventi dei nostri amici, pure toccando aspetti diversi dei problemi in discussione, furono coerenti ed espressero una linea di azione complessa ed unitaria. Occorre parlare a tutti i tecnici vecchi e giovani, da qualsiasi tribuna. Occorre avere il coraggio scientifico e civico di dire la verità dalla cattedra, dalla

LA GRAVE MAGGIORAZIONE DEI FITTI DECISA DAL GOVERNO

Una pignone di quattromila lire salirà a dieci in quattro anni

Invito dell'Unione Donne Italiane ad una energica azione di protesta contro il minacciato aumento - Scioperi a Roma e a Genova contro gli aumenti

L'aumento dei fitti deliberato dal governo è notevole, ma più che raddoppio, l'aumento sarà di circa due volte e mezzo. Nel comunicato del Consiglio dei Ministri, questo particolare era stato ipocritamente omissivo. Sebbene il governo non abbia ancora reso noto né alle categorie interessate né alla opinione pubblica il testo del disegno di legge, vi è già dunque abbondante materia per giudicare estremamente grave il nuovo colpo che il governo intende arrecare ai bilanci di milioni di inquilini. Questo giudizio è confortato da una intervista concessa ieri a una agenzia di stampa dal ministro Azara. L'intervista è prolissa, parla di solidarietà sociale e di mutua comprensione tra proprietari e inquilini, ma contiene almeno una precisazione indicativa: afferma infatti Azara che, in virtù degli aumenti disposti dal governo, l'importo complessivo delle pigioni bloccate potrà raggiungere un livello 40 volte più alto di quello del 1945. Ciò significa che l'importo delle pigioni bloccate potrà sfiorare, se non raggiungere, i prezzi delle case non soggette a blocco. In ogni caso, una rivalutazione di 40 volte non è inferiore a quella subita dagli stipendi e dai salari di molte categorie: ciò significa che i vantaggi che queste categorie ancora ricavavano dal blocco dei fitti si avviavano a scomparire del tutto nel giro di quattro anni.

Per quel che riguarda l'altro aspetto del progetto governativo, e cioè la riduzione degli aumenti per determinate categorie (pensionati, lavoratori con notevole carico di famiglia, ecc.) e la esclusione da ogni aumento delle abitazioni di infimo ordine, Azara non ha fornito alcun lume: esclusa la istituzione di commissioni per l'equo affitto, non si capisce come gli interessati potranno far valere le loro ragioni, se non a prezzo di cause giudiziarie che proprio in questi giorni si stanno in grado di affrontare.

Nel complesso, il governo tenta di presentare il proprio disegno di legge come il risultato di un giudizio salomonicamente equo, che tiene conto delle esigenze di proprietari e inquilini in un tempo. In realtà, il disegno di legge è destinato ad incontrare la più recisa opposizione da parte di tutti gli interessati, e in particolare degli inquilini. Si può dire in forma assai difficile il pro-

La Segreteria della Federazione Chimici si è riunita ieri pomeriggio per esaminare i risultati dello sciopero nazionale di 48 ore attuato nei vari settori dell'industria chimica per ottenere il rinnovo e il miglioramento del contratto di lavoro. Essa ha constatato l'importante risultato della manifestazione in tutti i centri chimici d'Italia. In molte località le percentuali elevatissime di scioperanti registrate nella giornata di martedì sono ancora aumentate nella seconda giornata.

Questo si è verificato in particolare a Milano, Torino, Roma, Rieti, Genova, Venezia, Asolo, Piacenza, Pescara, Firenze, Napoli, Livorno, Ancona, Siena, Brindisi, ecc. Ulteriori notizie sono pervenute dalle seguenti provincie: A Terni lo sciopero è riuscito al 100%; a Sesto San Giovanni al 90%; all'Elettrocarburo al 90%.

La situazione di crisi esistente nell'industria non cenna a migliorare. Martedì la direzione della Motofluid di Livorno di proprietà della Fiat, ha comunicato alla Commissione interna che il 15 novembre saranno licenziati 60 operai e 5 impiegati su 430 occupati nella fabbrica. Ieri sera la segreteria della Camera del Lavoro ha avuto un incontro con il pue fatto della provincia di Livorno al quale ha illustrato la gravità della situazione che si è determinata nella provincia a causa dei continui licenziamenti.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è stato in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento alla Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. Del Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno. Nel bacino carbonifero del Sile la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilitazione. Oggi gli operai del pozzo 6 hanno scioperato per due ore.

La situazione di crisi esistente nell'industria non cenna a migliorare. Martedì la direzione della Motofluid di Livorno di proprietà della Fiat, ha comunicato alla Commissione interna che il 15 novembre saranno licenziati 60 operai e 5 impiegati su 430 occupati nella fabbrica. Ieri sera la segreteria della Camera del Lavoro ha avuto un incontro con il pue fatto della provincia di Livorno al quale ha illustrato la gravità della situazione che si è determinata nella provincia a causa dei continui licenziamenti.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è stato in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento alla Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. Del Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno. Nel bacino carbonifero del Sile la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilitazione. Oggi gli operai del pozzo 6 hanno scioperato per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è stato in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento alla Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. Del Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno. Nel bacino carbonifero del Sile la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilitazione. Oggi gli operai del pozzo 6 hanno scioperato per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è stato in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento alla Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. Del Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno. Nel bacino carbonifero del Sile la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilitazione. Oggi gli operai del pozzo 6 hanno scioperato per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è stato in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento alla Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. Del Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno. Nel bacino carbonifero del Sile la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilitazione. Oggi gli operai del pozzo 6 hanno scioperato per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è stato in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento alla Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. Del Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno. Nel bacino carbonifero del Sile la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilitazione. Oggi gli operai del pozzo 6 hanno scioperato per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è stato in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento alla Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. Del Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno. Nel bacino carbonifero del Sile la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilitazione. Oggi gli operai del pozzo 6 hanno scioperato per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è stato in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento alla Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. Del Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno. Nel bacino carbonifero del Sile la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilitazione. Oggi gli operai del pozzo 6 hanno scioperato per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è stato in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento alla Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. Del Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno. Nel bacino carbonifero del Sile la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilitazione. Oggi gli operai del pozzo 6 hanno scioperato per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è stato in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento alla Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. Del Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno. Nel bacino carbonifero del Sile la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilitazione. Oggi gli operai del pozzo 6 hanno scioperato per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è stato in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento alla Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. Del Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno. Nel bacino carbonifero del Sile la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilitazione. Oggi gli operai del pozzo 6 hanno scioperato per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è stato in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento alla Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. Del Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno. Nel bacino carbonifero del Sile la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilitazione. Oggi gli operai del pozzo 6 hanno scioperato per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è stato in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento alla Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. Del Bo.

Petrolio in Sicilia

PALERMO, 28. — L'assessore all'Industria e commercio on. Bianco ha annunciato questa sera al Parlamento siciliano che il primo sondaggio per la ricerca di idrocarburi effettuato alla periferia di Ragusa e precisamente in località Pendente ha dato risultati positivi. Risulta infatti, da comunicazioni giunte alla società di ricerche petrolifere G.O.P. che alla profondità di circa 2000 metri la trivellazione iniziata il ventuno maggio u.s. ha raggiunto uno strato mineralizzato accertando la presenza di idrocarburi liquidi e gassosi.

L'assessore ha disposto lo invio immediato sul posto per gli accertamenti tecnici del caso dei funzionari del distretto minerario di Caltanissetta e si è riservato di dare, in sede di relazione del bilancio, ulteriori e più dettagliate notizie.

L'annuncio della scoperta nell'isola di giacimenti petroliferi è stato accolto con vivissimo entusiasmo dai deputati e dal pubblico delle tribune che, levatisi in piedi, ha applaudito a lungo.

L'annuncio della scoperta nell'isola di giacimenti petroliferi è stato accolto con vivissimo entusiasmo dai deputati e dal pubblico delle tribune che, levatisi in piedi, ha applaudito a lungo.

L'annuncio della scoperta nell'isola di giacimenti petroliferi è stato accolto con vivissimo entusiasmo dai deputati e dal pubblico delle tribune che, levatisi in piedi, ha applaudito a lungo.

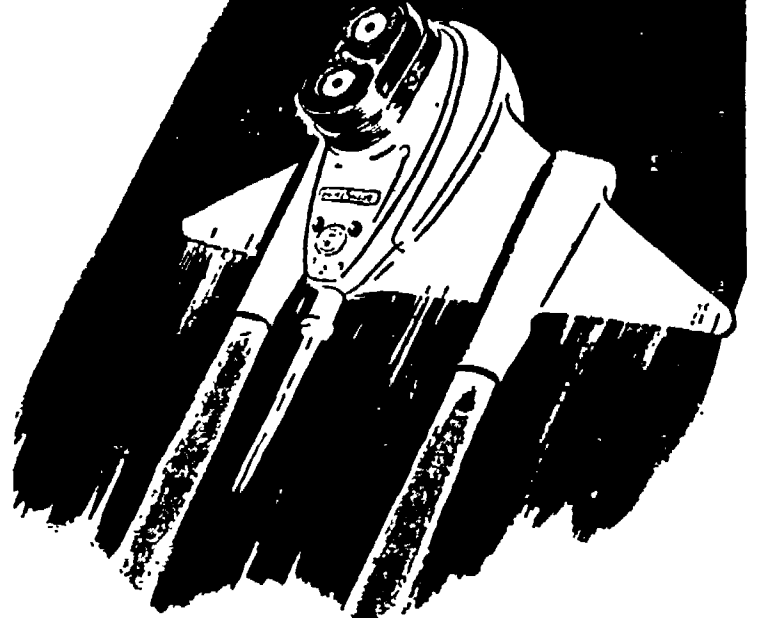
L'annuncio della scoperta nell'isola di giacimenti petroliferi è stato accolto con vivissimo entusiasmo dai deputati e dal pubblico delle tribune che, levatisi in piedi, ha applaudito a lungo.

L'annuncio della scoperta nell'isola di giacimenti petroliferi è stato accolto con vivissimo entusiasmo dai deputati e dal pubblico delle tribune che, levatisi in piedi, ha applaudito a lungo.

L'annuncio della scoperta nell'isola di giacimenti petroliferi è stato accolto con vivissimo entusiasmo dai deputati e dal pubblico delle tribune che, levatisi in piedi, ha applaudito a lungo.

IL RASOIO ELETTRICO più veloce del mondo

... per l'uomo moderno



il nuovo *Rasore Elettrico*

PHILIPS

E' IN VENDITA PRESSO I migliori rivenditori a L. 15.000

Concessionario esclusiva per l'Italia: S. r. l. MARIO MELCHIONI - Piazza Castello, 2 - MILANO

AL TRIBUNALE DI MILANO

Il processo ai fascisti diffamatori di Parri

Due nazisti deporranno in favore degli imputati. Anche Allen Dulles fornirà una testimonianza

MILANO, 28. — Due giornalisti neofascisti sono compariti stamane dinanzi ai giudici milanesi per rispondere di una grave calunnia, secondo la quale Parri tradì i partigiani e fu liberato dai tedeschi per preziosi servizi resi alle SS.

I due giornalisti sono Ugo Fracalossi, direttore responsabile del settimanale «Meridiano d'Italia», e Franco Mario Servello, autore di due articoli apparsi su quel giornale il 17 ed il 24 maggio. I due imputati dovranno anche rispondere di un manifesto nel quale si ribellavano le accuse e che comparve sui muri di Milano durante la campagna elettorale.

I fatti che verranno discussi nel processo appartengono alla storia d'Italia, e ora più drammatiche della Resistenza verranno rievocate, nell'aula della quarta sezione del Tribunale di Milano, dalla voce dei maggiori protagonisti della lotta di liberazione. Verranno infatti a deporre il generale Cadorna, comandante generale del Corpo Volontari della Libertà, Luigi Longo, vice comandante generale assieme a Parri; Achille Marzani, membro del Comitato di Liberazione Alta Italia; Sandro Pertini, Giancarlo Pajetta, Edgardo Sogno, capo della «Francia» il generale Trabucchi, capo del Volontariato della Libertà nel Piemonte.

Ha già deposto anche Allen Dulles, fratello del Segretario di Stato americano, il quale occupa oggi un'alta carica al Dipartimento di Stato di Washington. Allen Dulles, durante la guerra, si trovava a Berna, dove comandava un importante settore del servizio segreto americano.

La deposizione di Allen Dulles è stata sollecitata dall'ambasciatore d'Italia a Washington, Ferruccio Lanfranco, autore di un documentatissimo libro, intitolato appunto «Res degli ottocentomila». Gli imputati basano invece la loro difesa sulla testimonianza di un procuratore generale del Tribunale speciale di Verona, Cersosimo, e di due generali delle SS tedesche: Karl Wolff e Wilhelm Harster, il primo comandante supremo della polizia tedesca in Italia, il secondo capo del servizio di sicurezza.

Il processo è presieduto dal consigliere Cornelio. Sostiene la pubblica accusa il dr. Adriano Bacchetta. Parri è assistito dagli avvocati Antonio Greppi e Antonio De Caro, mentre difende gli imputati l'avv. Giacomo Mancini.

AMBIGUE RICHIESTE DEL P.G. AL PROCESSO HOLOHAN

Ergastolo per Icardi e Lo Dolce 22 anni per Mannini e Tozzini

Chiesti ventiquattro anni per il Migliari — Le ultime deposizioni

NOVARA, 28. — E' ripreso stamane dinanzi alle Assise il processo Holohan. Hanno deposto il colonnello statunitense Henry Manfredi, che si interessò dell'affare Holohan come capo della Difesa, e il giornalista americano Stern.

Il Manfredi ha affermato la impossibilità di controllare quanto denaro fosse in possesso della missione e ha definito Icardi «l'architetto di questo crimine», concludendo che, a suo parere, i due italiani non hanno responsabilità in esso non potendosi rifiutare di eseguire un ordine. Purtroppo, la Manfredi ha ribadito la volontà della Magistratura americana di non permettere

l'estradizione di Icardi e Lo Dolce. Il giornalista Stern ha dato lettura di una lettera del fratello dell'ucciso in cui questi afferma di sperare «che la Corte si mostri indulgente nei riguardi degli imputati italiani e poiché i veri colpevoli non verranno mai puniti dei loro crimini da una Corte legale». Stern ha poi archiviato tutta una sua personale interpretazione anticomunista della faccenda. Una «politica e perla» gli è però sfuggita allorché ha affermato che la missione aveva il precipuo scopo — nella sostanza — di sabotare il movimento partigiano spezzandone l'unità.

Ha quindi preso la parola il Procuratore Generale Ca-

65 licenziamenti alla Motofluid di Livorno

La situazione di crisi esistente nell'industria non cenna a migliorare. Martedì la direzione della Motofluid di Livorno di proprietà della Fiat, ha comunicato alla Commissione interna che il 15 novembre saranno licenziati 60 operai e 5 impiegati su 430 occupati nella fabbrica. Ieri sera la segreteria della Camera del Lavoro ha avuto un incontro con il pue fatto della provincia di Livorno al quale ha illustrato la gravità della situazione che si è determinata nella provincia a causa dei continui licenziamenti.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è stato in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento alla Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. Del Bo.

Anche il problema delle miniere di Carbonia è sempre all'ordine del giorno. Nel bacino carbonifero del Sile la lotta continua per il pagamento dei salari e contro il pericolo della smobilitazione. Oggi gli operai del pozzo 6 hanno scioperato per due ore.

Ieri mattina il ministro Fanfani ha ricevuto il dottor Costa presidente della Confindustria. Il colloquio è stato in rapporto alla situazione sindacale con particolare riferimento alla Pignone. Per questa questione è prevista inoltre per domani una riunione delle parti interessate presso il sottosegretario al Lavoro on. Del Bo.

DOMANI AI CINEMA FIAMMA e ARISTON

DISPERATAMENTE SI CERCA LA PROPRIA VERA CASA. LA PACE, GLI AFFETTI, LA SERENITA'...

KIRK DOUGLAS MILLY VITALE PAUL STEWART

LA MASCHERA DI CERA WARNERCOLOR IL VERO 3D CAPRANICA LA MASCHERA DI CERA VINCENT PRICE FRANK LOVEJOY PHYLLIS KIRK

3 DIMENSIONI EUROPA LA MASCHERA DI CERA UN PRODIGIO METROPOLITAN LA MASCHERA DI CERA VINCENT PRICE FRANK LOVEJOY PHYLLIS KIRK

COSI' POTENTI SONO IL BRIVIDO E L'ORRORE CHE SCALANO QUESTI FILM DA SCOSCIAGLIARE LA VISIONE ALLE DONNE ED AI SOFFERTI DI CUORE.

DOMANI 'SERATA DI GALA. RIVOLI e QUIRINETTA

LETTO MATRIMONIALE con REX HARRISON LILLI PALMER

36 film che tutte le donne dovranno vedere! REGIA IRVING REIS

GRAN PREMIO ALLA MOSTRA DI VENEZIA PER LA MIGLIORE INTERPRETAZIONE

Gli occhiali «polaroid» saranno venduti a bottiglioni a L. 39 e rimarranno di proprietà dello spettatore

FEMMINILE ARTE ITALIANA scuola dell'abbigliamento IDA FERRI

Roma - Via Machiavelli, 70 Tel. 776.359 (ang. P.zza Vittorio) Corsi di taglio - Costume - Modista - Maglieria - Pittura - Figurista - Corsi speciali per arte diurna e serali - Diplomi di qualità

Mobilificio MARAFIOTI

V. Gela, 15 (Pontelungo) - V. Gallarate, 4 (Piazza Lodi) - T. 786.571

ECCEZIONALE!!!

VENDITA PROPAGANDISTICA MOBILI OGNI STILE E PREZZO

A RATE SENZA ANTICIPO

SCONTI SPECIALI PER LE VENDITE IN CONTANTI

LA SITUAZIONE DEL FILM IN ITALIA: CHIEDIAMO L'OPINIONE DI SPETTATORI E CINEASTI



IL PUBBLICO CINEMATOGRAFICO E' SEMPRE IL GRANDE TRUFFATO

alle mogli e i padri ai figlioli, che si erano devastati dalla guerra riprendano le loro condanne; questo ritorno al passato non basta all'umanità che ha bisogno non di conservare ma di arricchire la vita. Il suicidio era predicato, oltre che praticato, nell'antichità; e Seneca, che ripone la libertà suprema della vita nella libertà che ha l'uomo di troncarla, pone una lucida limitazione: quando non si può più lecito viver bene, cioè operare decoresamente, giudiziosamente, fortemente; quando l'infirmità del corpo ci avrà tolto la libertà dello spirito allora provvederemo a uscire da una esistenza miserabile, inutile e tormentosa. Così Seneca storico, Ma Catone storico non era in tale condizione: e Ottone imperatore, neppure, l'ucciderli non le essere uccisi; il suicidio non è una testimonianza, cioè un martirio. Il martirio è la lotta che continua formidabile: il suicidio è la disfatta. L'umanità si scopre dinanzi alla fossa dei vinti che hanno troncato la propria esistenza, nella vita attiva, essa può mettersi al seguito di un suicida, non di un suicida.

.....

MALATTIA

La poliartrite cronica

Fama e decadenza della poliartrite cronica — Gli effetti della poliartrite cronica, divulgati in un baleno dopo i meravigliosi risultati da esso ottenuti su alcuni pazienti della clinica Mayo di New York, affetti da malattie articolari, hanno fatto dire, malauguratamente troppo presto, che milioni di sofferenti: ecco la medicina che ci farà finalmente guarire ».

Il più furoroso abbagliati dagli effetti sorprendenti: malattie articolari, per ridurre il peso dei loro dolori, improvvisamente si sentirono rinascere e videro le loro gambe sgranchirsi e camminare. Pochi si pose, allora, domanda complice, come, e fondamente, cosa è la poliartrite cronica, e perché agisce così? E' forse un antibiotico capace di guarire le malattie articolari, come la penicillina per le infezioni? E' un reumatismo, il trapianto di cellule reumatiche, come il chinino per la malaria?

Un ragionamento elementare sarebbe stato sufficiente (e forse necessario) per ridurre gli entusiasmi sollevati nelle giuste proporzioni.

Era infatti già noto, sin dalla sua scoperta, che il cortisone, l'ormone che produce una ghiandola a secrezione interna: la surrenale. Ma le malattie articolari, dal reumatismo articolare acuto alla poliartrite cronica, sono forse delle malattie prodotte da una disfunzione di questa ghiandola? Evidentemente no! E' ormai stabilito che il reumatismo articolare è una malattia infettiva protratta, quindi causata dalla penetrazione di un emolitico; ed è probabile che la poliartrite cronica sia determinata da germi dello stesso tipo o da microrganismi ultrafiltrabili.

Preresso ciò, non è difficile concludere che il cortisone non può guarire nessuna malattia articolare. Resta da vedere quali siano i suoi effetti sul reumatismo, e se questi sull'intero organismo e se questi possano giustificare il suo impiego in talune malattie.

E' opinione di tutti gli studiosi che se sono occupati del reumatismo, che il reumatismo articolare acuto si manifesta nelle articolazioni colpite attraverso fasi ben distinte. Una sola di queste, in fase di remissione, è quella in cui la malattia che si evidenzia clinicamente con dolore, gonfiore e rigidità delle articolazioni, risente dell'attività terapeutica del cortisone.

Ma, quando il reumatismo articolare acuto si manifesta sotto questa forma, non sono? Su questo punto i pareri non sono ancora concordi.

Quel che è certo è che il cortisone provoca nell'organismo umano un complesso di reazioni che si traducono in cellulari tali che, a ben considerarla, la sua attività biologica è lungi dall'esser chiara.

Attività estesa

Così, ad esempio, la sua somministrazione determina un aumento della eliminazione dell'acido urico, una proliferazione delle cellule del sangue, una inibizione delle cellule cancerogene, una diminuzione della funzionalità della ghiandola surrenale, agitazione psichica, ecc.

L'attività terapeutica del farmaco è quindi estesa a numerosi affezioni, oltre a quelle del reumatismo, l'asma bronchiale, le allergie, le psicosi, il morbo di Addison, le psicosi e molte altre ancora.

Ma in nessuna altra malattia, come in quella reumatica, il cortisone dà una risposta pronta, intensa e costante.

Come abbiamo già detto, sotto la sua azione la febbre,

in respectuense». Del film di
Monty Python, che denuncia il
«modo di vita americano»,
cittare in circolazione una copia
e lo scrittore hanno già
esista contro il tentato soprano

I STAG

o vin
euma

agisce mirabilmente sui
mo costo — Fiducia nel

cortisone è un medicamento
la principi.
Dobbiamo dunque bandire
il cortisone dall'armamentario
terapeutico?

Alcuni pensano che, tutto
sommato, ne valga la pena.
Noi abbiamo fiducia che la
scienza e la tecnica collabo-
rino e rendano possibile la
preparazione di una sostanza
che, pur mantenendo l'attività
terapeutica del cortisone, non

PARIGI — Alla tradizionale
fiore, l'orchio del fotografo ha

GAZZETTI

NOTIZ

1848); poi l'opera di Vincenzo
Montesano (del Museo di San
Martino di Napoli). «Luigi
Settembrini nell'ergastolo di
Santo Stefano che insegna a
leggere ai carcerati»; poi «La
battaglia del ponte dell'Am-
miraglio» di R. Guttuso (Bi-
blioteca Feltrinelli, Milano);
poi (ed è un dipinto di sor-
prendente e tragico lavoro)
opera di Carlo Ademollo (del
Museo del Risorgimento di
Milano); «La strega della fa-
miglia Tarani-Arguati»; poi
(dello stesso Museo); «Il mar-
tiro di Cesare Battisti» di
Augusto Colombo; e infine
«La liberazione di Venezia»
di Armando Pizzinato (presso
la CGIL, Roma).

C. M.

Nuove mostre


Il movimento degli artisti
e delle mostre sta, come an-
nunciamo, riprendendo: alla
«Schneider» di Roma (Rampa
Mignanello 10) hanno esposto
Cagli, Campigli e Guttuso, al
«Pinco» Giorgio Valentini.
Francesco del Drago, che al
«Riviera» di Fregene ha ter-
minato una sua lunga fascia
decorativa con scene di vita
marinara, se ne è andato a
vernare a Parigi.

Pubblicazioni sul Lotto

La mostra veneziana di Lo-
renzo Lotto ha offerto l'occa-

...ono le forbici della censura
...centi, noleggiatori, produ

colore che contribuiscono a
chiarire gli errori di un pas-
sato condannato dalla storia
e dagli uomini, così aiutando
a non ripeterli. Invece li man-
da in fortezza. Dovrebbero,
sul suo territorio, riuscire im-
possibili e impensabili le esal-
tazioni del fascismo in tutte le
sue forme, le aperte quanto le
latvate, e dunque del naziona-
lismo aggressivo, del militarismo,
della retorica di tutti i
modi antichi e nuovi di cor-
ruzione; e, viceversa, dall'Alpe
al Libileo, essere apprezzate,



Intorno ad «Anni facili» si
ventò governativo contro la
scista di Arcinazzo, quale

sostenute, o quanto meno ri-
sultate, come si dice, di or-
dinaria amministrazione, tut-
ta la manifestazione di critica
antifascista e democratica che
patrioti e galantuomini abbia-
no in animo di diffondere. In-
vece un film come «Anni fa-
cili», colpevole d'antifascismo
(il giornalista Zatterini osser-
vava paradossalmente: «con
l'antifascismo la censura non
transige»), s'è impiantato a
lungo in un labirinto che ha
sedie in via Veneto, e ha ri-
schciato di uscirne soltanto a
prezzo d'una ripulitura di an-
golini tra sequenza e sequenza.

I film di Pagliaro

Da quel labirinto, al con-
trario, escono uno dopo l'al-
tro, e a vele spiegate, film
meritori di più o meno larva-
ta apologia di fascismo, e non
c'è neanche bisogno di vederli
per accertarsene, è sufficiente
leggerne i titoli. Né si tratta
di casi isolati. Basta ricordare
il velo, che prolunga, un
analogo e irro- no mussolinia-
no, opposto da anni al vecchio
film contro la guerra di Mil-
estone, «All'ovest niente di
nuovo»; l'ammucchiarsi, nelle
anticamere delle sale, di
proiezione censuriali, di una
caterva di film sovietici; la
formula speciosissima di «tur-
bamento dell'ordine pubblico»
con la quale si fermano altri
film; le violente mutilazioni
inferite a questa o a quella
opera (uno per tutti: «Totò
e i re di Roma»). Pare, ad
desempio, che il bel film di
Pagliaro «La P.» rispettuca-

LE

E ARTI

proprio il modo in cui, nel-
l'introduzione, questo proble-
ma è impostato cioè il co-
stante e persistente riferimen-
to non già alla corrente rea-
lista francese ma all'impre-
sione, con quella termine di
paragone per la «validità»
storica dei nostri macchinaioli.
Comunque non è certo qui il
luogo di discutere la quest'o-
ne, converrà invece sottoli-
neare l'addeciante lettura,
storia viva e nuda di uomini
in lotta contro le istituzioni,
le incomprensioni e la miseria.
Che è costituita da queste
lettere, le quali permettono di
coffierli così spesso nella loro
più segreta intimità

Un catalogo della Caligrafia Nazionale


Per i tipi della Libreria del-
lo Stato è uscito il «Catalogo
generale delle stampe tratta-
te dal ramo incisi posseduti dalla
Caligrafia Nazionale», a cura
di Carlo Alberto Petrucci. È
un libro scientificamente ri-
goroso e utilissimo per chi
voglia servirsi del materiale
immenso, anche documentario
(ventimila rami), costituito
dalle incisioni dei secoli XVI-
XX (da Giulio Romano a G.
Morandi) raccolte dal 1758 in
poi in una collezione che è
oggi la più importante del
mondo.

RUFFATO

ssazioni fino al caso di
o all'attacco di chi paga

anticipando e intuendo le richieste delle platee, ma semmai soltanto accarezzandone e adulandone ingenuità o vizi (da lui stesso, con un lavoro durato anni e anni, fomentato).

E infine lo pretende il censore, perfino lui, quel particolarissimo tipo di censore cristiano-codino che alligna da queste parti. A sentir lui la gente non vuole questo, aborre da quello, così da fargli (artefattamente) concludere... e io faccio allora di tutto.



casì più clamorosi di Inter-
na, un'immagine del raduno fa-
la, nel film di Luigi Zampa

per evitare al pubblico epatiti
e turbamenti e delusioni.

Certo, in teoria siamo d'accordo: dovrebbe essere così, che il censore sorvegli le cose cinematografiche in nome del pubblico, rispettandone le esigenze ed eseguendone gli ordini. Altrimenti, la sua opera è illegale o poco meno, in nome di chi ti taglia? Quale opinione pubblica lo induce a tenere in sospeso «Anni facili», a vietare «All'ovest niente di nuovo», a «sconsigliare», che so, un film su Jolanda da Bergamo? Per ogni caso, tutto obbedendo meno che alle regole elementari della democrazia poggiate sul volere della maggioranza, una minoranza sparuta ottiene soddisfazione sul volere dei più, i tratti dei fascisti o dei generali, dei poliziotti o dei pappaveri. Mentre è evidente che il pubblico chiede solo di non essere turbato dalla pornografia o dall'apologia di fascismo e casomai può essere soltanto lieto di vedere satteggiata la farsa di Arcinazzo.

Forbici ossesse

Bisogna fermare le forbici ossessive del Labirinto. Bisogna che i veri padroni, di questa come di tutte le altre istanze della vita associata, cioè i cittadini che pagano le tasse, e in questo caso parteciperanno, non può più essere i biglietti del cinema, trovando un modo per far sentire la propria opinione, la propria disapprovazione, i propri desideri. Che non pensa la gente? Perché tutti i giornali antifascisti non lanciano una campagna, che incominci intanto col chiedere lettere e opinioni e proposte agli spettatori? Perché non può più essere sopportato che la censura italiana, che ha reso impossibile al cinema italiano tanti progressi e il racconto di tante storie che hanno parte della esistenza civile del paese, seguiti a spadroneggiare in questo modo, che fa poi pensare all'Imperial Regio ze' occhio tondo di un Salvoiti che — ed è tanto dire — alla putananza ipocrita del «codice Hays» tra le cui maglie escono pure, bene o male, film sulla corruzione dei magistrati o della polizia, sugli indiani o sulle cosche? Perché non può più essere McCarthy ma lo trovano, vi vaddio una volta, impotente. E ho citato un caso simile, che tuttavia in un certo senso è rose e fiori rispetto al Labirinto di casa nostra. L'abbiamo costretto a rimangiarsi il retto ad «Anni facili»: ma credete che la questione sia chiusa? No, no.

GIANNI PECCINI

QUESTA SERA A ROMA

**Renata Viganò commemora
il poeta bulgaro Vapizarov**

Oggi alle ore 18, nella sala del Circolo Romano di Cultura, in Via Emilia 25, Renata Viganò parlerà sul poeta ed eroe nazionale bulgaro Nicolas Vapizarov.

Attori del teatro di prosa leggeranno liriche scelte dal poeta.

Si possono vincere i dolori reumatici?

Fama e decadenza del cortisone: il farmaco agisce mirabilmente sui sintomi, ma non porta a guarigione — Gli effetti negativi e l'altissimo costo — Fiducia nel progresso scientifico

il gonfiore, i dolori articolari, il prurito; il malato si considera già guarito quando, per l'interruzione della cura, i sintomi riappaiono con la stessa gravità di prima.

Questo fatto viene considerato dagli studiosi della materia come la prova che il cortisone non sia un medicamentoso specifico tale da eliminare l'agente infettivo che provoca la malattia, ma un semplice fattore aspecifico capace di ridurre e neutralizzare, per via indiretta, le sue manifestazioni biochimiche.

Tenuto conto del suo effetto transitorio, l'impiego terapeutico del cortisone deve essere limitato, da parte di alcuni, ad una severa critica, soprattutto per la eventualità che la sua somministrazione possa provocare degli effetti collaterali considerabili talvolta mortali. Tra questi, in primo luogo, l'azione depressiva sui meccanismi tissutari ed umorali di difesa dell'organismo, che può essere di notevole aiuto impiantato ed all'attaccamento delle più svariate malattie. Inoltre, la facilità con cui l'introduzione di forti dosi dell'ormone produce un'eccessiva suscettibilità a perturbazioni e squilibri a carico di altri ormoni secreti dalle diverse ghiandole del corpo umano. Infine, il pericolo di procedere ad apprezzabili e pericolosi squilibri, in tutti quei l'ulcera gastroduodenale, la tubercolosi, l'insufficienza cardiaca.

Cure da principi

A limitare ulteriormente lo impiego del cortisone, possiamo aggiungere il suo alto costo. Considerato infatti che le dosi richieste comportano una spesa di circa 100 milioni al giorno e che, nelle malattie articolari, la cura suole essere condotta per sei-dieci settimane, possiamo concludere che il

IL



Il calendario del Partito

Come l'anno scorso, anche quest'anno a cura del nostro Partito è stato stampato per il prossimo 1954 un calendario illustrato a colori con alcune opere di pittura in qualche caso poco note, o trascurate appunto per il loro carattere « illustrativo » come direbbe con spreco come critica tradizionale. In realtà si tratta di un piccolo avvenimento culturale, tanto più che, come quello precedente, anche questo calendario è destinato diventare immediatamente popolare, e a restare appeso, almeno per un anno, su migliaia e migliaia di pareti, come appunto accadeva (questa volta esso è dedicato alle « Lotte di popolo per l'indipendenza d'Italia ») atti patriottici, eroici e generosi e, anche questo calendario, di pitture che ne hanno fissato la memoria. Lo segnaliamo dunque ai lettori, che troveranno nel frontespizio la lista delle opere, e in testa Carlo Ademollo (Circo Museo del Risorgimento, Milano) e, nell'interno, l'opera di Pietro Bounvier (dello stesso Museo): « L'addio di Garibaldi ». Il saluto del Palazzo del Genio (che è un episodio delle Cinque Giornate di Milano nel

determinati altri effetti secondari e sia allora di tutte le borse.

Allora, ma solo allora, anche se lungi dal possedere il medicamento che guarisca le malattie articolari, potremmo dire di aver portato un effettivo e non pericoloso sollievo contro il dolore che, come ha detto un illustre clinico, « nei reumatici è tutto ».

VINCENZO FEDIČINO

esposizione delle frutta e dei colto cinque belle giardiniere

NO CULTURA

ZIE DELLE

sione per la pubblicazione di numerose opere, proponendo tutto intero il suo acie problema storico della « crisi spirituale » del Loto, del suo oscillare tra le suggestioni nordiche e romantiche della Riforma, e la preponderante influenza della Chiesa di Roma e del classicismo rinascimentale. Luigi Angelini per i tipi delle Arti Grafiche di Bergamo ha illustrato con dovizia di informazione gli affreschi bergamaschi del Loto Luigi Coletti, per la stessa Casa Editrice, ha invece portato a termine un completo studio monografico sull'artista.

Le lettere dei Macchiaioli

Avvenimento di grande rilievo nel campo degli studi sulla storia della pittura del nostro Ottocento è la pubblicazione « Lettere dei Macchiaioli » (Fattori, Signorini, Lega, Cecconi, Sernesi, Abbati, Borani, Banti, Costa, Cabianca, Zandomeneghi) a cura di Lamberto Vitali per la Casa Editrice Einaudi. Il libro vuol costituire, soprattutto, una base documentaria per una futura storia della pittura italiana dell'Ottocento e non si propone di risolvere il problema critico che impegna, cioè quello del « provincialismo » dei macchiaioli. Tuttavia lascia sin da ora dubbiosi

Intorno ad «Anni Facili» si ventò governativo contro la scista di Arcinazzo, quale sostenute, o quanto meno rissolte, come si dice, di ordinaria amministrazione, tutte le manifestazioni di critica antifascista e democratica che patrioti e galantuomini abbianno in animo di diffondere. Invece un film come «Anni Facili», *colpevole* d'antifascismo (il giornalista Zatterin osserva) parafrasandosi: «con l'antifascismo la censura non transige») (sic) impiantato a lungo in un labirinto che ha sede in via Veneto, e ha rischiato di uscirne soltanto a prezzo d'una ripulitura di angoli tra sequenza e sequenza.

Il film di Pagliero

Da quel labirinto, al contrario, escio uno dopo l'altro, e ve le spiegate, film meritori di più o meno larvata apologia di fascismo, e non c'è neanche bisogno di vederli per accertarsene, è sufficiente transigere») (sic) impiantato a discasi isolati. Basta ricordare il velo, che prolunga un analogo e iroso no mussoliniano, opposto da anni al vecchio film contro la guerra di Milestone, «All'ovest niente di nuovo», l'ammucchiarsi, nelle anticamere delle salette di proiezione censoriali, di una caterva di film storici, la forma specie di «turbamento dell'ordine pubblico» con la quale si fermano altri film; le violente mutilazioni inferte a questa o a quella opera (uno per tutti: «Totò e i re di Roma»). Pare, ad esempio, che il bel film di Pagliero «La P... respectuc-

LE

ARTI

proprio il modo in cui, nell'introduzione, questo nobilita l'arte, e come il regista è persistente riferimento non già alla corrente realista francese ma all'impressionismo quale termine di riferimento. «L'artista», storica dei nostri macchinisti. Comunque non è certo qui il luogo di discutere la questione: converrà invece sottolineare l'affascinante storia viva e nuda di uomini in lotta contro le ostilità, le incomprensioni e la miseria. Che è costituita da queste immense, le quali permettono di coglierli essi spesso nella loro più segreta intimità

Un catalogo della Calcegrana Nazionale

Per i tipi della Libreria dello Stato è uscito il «Catalogo generale delle stampe tratte da rami incisi posseduti dalla Calcegrana Nazionale» di Carlo Alberto Petrucci. È un libro scientificamente rigoroso e utilissimo per chi voglia servirsi del materiale incise, le quali permettono di coglierli essi spesso nella loro più segreta intimità

oggi la più importante del mondo.

è creato recentemente uno dei libertà del cinema. Nella foto: appare, in una bruciante parodia, nella messa in circolazione della pellicola, occidentale, mentre negli Stati Uniti stessi è visibile la copia integrale del film.

Il soprano comico "Anni fa" e che Craxi, come si è consumato, Luigi Zampa, i regista di "Anni facili", aveva annunciato pubblicamente che, se la sua opera non avesse ottenuto di essere presentata al pubblico, non con l'ha fatta mancare, egli non l'avrebbe firmata. E avrebbe fatto benissimo a salvaguardare, in tal modo, un suo proprio diritto, e cioè la sua dignità di autore. Ma chi, in questo caso, come negli altri casi, avrebbe tutelato i diritti del pubblico?

Il pubblico è sempre il grande truffatore. E' lo stato dei vecchi vecchi, supergiù quanto il cinema commerciale e "occidentale". In tanti lo assalgono, il pubblico, e in tanti modi. Lo assalgono gli eserciti dei nemici, con i loro scelte, la loro pubblicità, con i loro ostracismi; i noleggiatori, con i favori che prodigano a certi film e negano a gente, agli altri produttori, che realizzano, che so, «Frine cortigiana d'Oriente», ma sarebbero presi da convulsioni al cospetto dell'audace che promettesse loro un film su "L'America, la tua America". Roma — vedi caso. Noi che facciamo crescere il grano? Di De Santis — su una complessa questione sociale contemporanea, la deduzione di "L'America e i licenziamenti della industria (e non è neppure tanto colpa loro, quanto dei "precedenti" creati in quel del Labrador)», noi assale il pubblico, con la sua mente, quello le cui formule inchiodano alla sedia, mozzano il fiato e strizzano il cuore come un limone, vietando la riflessione, sciogliendo le deduzioni violentando e falsando i sentimenti. Da qualche tempo, poi, Hollywood contrabbando, sotto l'etichetta straziante dei "libelli", i suoi più ignobili dei poliziotti, "Dottina del secolo" a «Destinazione Budapest», a quella «Mano pericolosa», che i salomoniche intorelli di Venezia hanno, con la loro, la loro, la loro motivazione che appunto esalta la truffa: «per il ritmo narrativo che infonde a un'opera di genere poliziesco una notevole tensione emotiva». E, di tanto, di tanto, di tanto, si tirano il «ritmo narrativo» e la «tensione emotiva» coi valori dell'arte?

Voce in capitolo

Sì, credo proprio che truffa sia il termine giusto. Chi pigia, e conferisce fama e successo, a un'opera, è un truffatore. Paradosso della non avere voce in capitolo. Eppure tutti pretendono di parlare in nome del pubblico, di rappresentarlo e servirlo. Lo pretende il poliziotto, che si crede, credendo ai gusti della signora moglie e delle sue amiche canastiere piuttosto che ai dati di inchieste rigorose e appropinquate, stabilisce, qual genere di film, se la regista, gli attori «vanno» e quali invece «non vanno più». Lo pretende il produttore, personaggio di solito più affittato da un'idea, che non da un'opera, il quale va pavidamente al macchio degli incassi, non mai

casi più clamorosi di interruzione dell'adunata facia, nel film di Luigi Zampua per evitare al pubblico epatite e delusioni.

Certo, in teoria siamo d'accordo: dovrebbe essere così che il censore sorvegli le cose cinematografiche in nome del pubblico, rispettandone le esistenze ed esondando gli ordinari. Altrimenti, la sua opera è illegale, o poco meno, come quella di chi taglia? Quale opinione pubblica lo induce a tenerci in sosseco «Anni facili», a vietare «All'ovest niente di nuovo», a «scionsigliare», che so, un film su Jolanda Bergamo? Per ogni caso, tutto obbedisce meno che alle regole elementari della democrazia poggiate sul volere della maggioranza, una minoranza sparuta ottiene soddisfazione sul volere dei più, si arroventa con i generali, dei poliziotti o dei papaveri. Mentre è evidente che il pubblico chiede solo di non essere turbato dalla pornografia o dall'analogia di fascismo casomai può essere soltanto lieto di vedere satirizzata la farsa di Arcinazzo.

Forbici ossesse

Bisogna fermare le forbici ossessionali del Labrinto. Bisogna che i veri padroni, i signori delle alte gerarchie, siano costretti alla vita associativa: i cittadini che pagano le tasse, e in questo caso particolarmente quelli che pagano i biglietti del cinema, trovino un modo per far sentire la propria opinione, la propria disapprovazione, i propri desideri. Che ne pensa la gente? Perché tutti i giornali antifascisti non lanciano una campagna, che incominci intanto col chiedere lettere e opinioni e proposte agli spettatori?

Perché non può più essere sopportato che la censura usi un modo per far sentire al cinema italiano tanti progressi e il racconto di tante storie che fanno parte della coscienza civile del paese, se tutti i suoi negativi in questa società, che fa più pensare all'Imperial Regio zoeo occhio-tutto d'un Salvoiti che — ed è tutto dire! — alla puritana ipocrisia del «codice Hays», tra i cui capibugie essono pure bene o male, film sulla corruzione dei magistrati o della polizia, sugli indiani o sui negri, che mandano in bestia McCarthy ma lo trovano vivace, una volta ripubblicato? E ho citato un caso limite, che tuttavia in un certo senso è rose e fiori rispetto al Labirinto di casa nostra. L'abbiamo costretto, la questione si risolve ad Anni facili? marcerete che la rivoluzione sia chiusa? Noi no.

GIANNI PECCINI

QUESTA SERA A ROMA

Renata Viganò commemora il poeta bulgaro Vapizarov

Oggi alle ore 18, nella sala del Circolo Romano di Cultura, in Via Emilia 25. Renata Viganò parlerà sul poeta ed eroe nazionale bulgaro Nicolas Vapizarov.

Attori del teatro di prosa leggeranno liriche scelte dal poeta.

Cure da principi

A limitare ulteriormente lo impiego del cortisone, possiamo aggiungere il suo alto costo. Considerato infatti che le dosi richieste comportano una spesa di circa 2.500 lire al giorno, che nelle mutati articolari, la cura suole esser condotta per sei-die settimane, possiamo concludere che il

IL



Il calendario del Partito

Come l'anno scorso, anche quest'anno a cura del nostro Partito è stato stampato per il prossimo 1954 un calendario illustrato a colori con interessanti opere di futura in qualche caso poco note, o trascurate appunto per il loro carattere « illustrativo » come direbbe con spreco certa critica tradizionale. In realtà si tratta di un piccolo avvenimento culturale, tanto più che, come quello precedente, anche questo calendario è destinato a diventare un immediatamente popolare, e a restare appeso, almeno per un anno, su migliaia e migliaia di pareti domestiche, ricordando a questa volta esso è dedicato alle « Lotte di popolo per l'indipendenza d'Italia » atti patriottici, eroici e generosi e, ad un tempo, e soprattutto, a quelli che hanno lasciato la memoria. Lo segnaliamo dunque ai lettori, che trovandone nel frontespizio la « Brocca » della Piazza di Carlo Ademollo (Circo Museo del Risorgimento, Milano) e, nell'interno, l'opera di Pietro Bouvier (dello stesso Museo): « Pasquale sottocorno all'assalto del Palazzo del Genio » (che è un episodio delle Cinque Giornate di Milano nel



PARIGI — Alla tradizionale
fiori, l'occhio del fotografo ha

GAZZETTI

NOTIZ

1848): poi l'opera di Vincenzo Montefusco (del Museo di San Martino di Naphy). «Luigi Scitambra: nell'ospedale di Santo Stefano che insegna a leggere ai carcerati»: poi «La battaglia del ponte dell'Amiraglio» di E. Guttuso (Biblioteca Zaffinelli, Milano); poi (ed è un dipinto di sorprendente e tragico fascino) l'opera di Carlo Ademollo (del Museo del Risorgimento di Milano): «La strega della famiglia Tarani-Atquati»; poi (dello stesso Museo): «Il martirio di Cesare Battisti» di Augusto Colombo; e infine «La liberazione di Venezia» di Armando Pizzinato (presso la CGIL, Roma).

C. M.

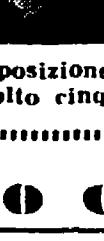
Nuove mostre

Il movimento degli artisti e delle mostre sia, come annunciato, riprendendo alla «Schneider» di Roma (Rampa Magnanelli 10) hanno esposto Cagli, Campigli e Guttuso, al «Pincio» Giorgio Valentin. Francesco del Drago che al «Riviera» di Fregene ha terminato una sua lunga fascia decorativa con scene di vita marinaia, se ne è andato avernare a Parigi.

Pubblicazioni sul Lotto

La mostra veneziana di Lorenzo Lotto ha offerto l'occa-

100



esposizione delle frutta e dei
colto cinque belle giardiniere

NO CULTURA

ZIE DELLE

sione per la pubblicazione di numerose opere, proponendo tutto intero il non facile problema storico della « crisi spirituale » del Loto, del suo oscillare tra le suggestioni nordiche e romantiche della Riforma, e la preponderante influenza della Chiesa di Roma e del classicismo rinascimentale. Luigi Angelini per i tipi delle Arti Grafiche di Bergamo ha illustrato con dovizia di informazione gli affreschi bergamaschi del Loto Luigi Coietti, per la stessa Casa Editrice, ha invece portato a termine un completo studio monografico sull'artista.

Le lettere dei Macchiaioli

Avvenimento di grande rilievo nel campo degli studi sulla storia della pittura del nostro Ottocento è la pubblicazione « Lettere dei Macchiaioli » (Fattori, Signorini, Lega, Cecconi, Sernesi, Abbati, Banti, Nannini, Casati, Labianca, Zandomeneghi) a cura di Lamberto Vitali per la Casa Editrice Einaudi. Il libro vuol costituire, soprattutto, una buona base di lavoro per una futura storia della pittura italiana dell'Ottocento e non si propone di risolvere il problema critico che impegna, cioè quello del « provincialismo » dei macchiaioli. Tuttavia lascia sin da ora dubbiosi

anticamera delle salette di proiezione censoriali, di una

calternà di film sovietici: la formula speciosissima di «turbinante dell'ordine pubblico» con la quale si fermano altri film; le violenti mutilazioni inferte a questa o a quella opera (uno per tutti: «Totò e i re di Roma»). Pare, ad esempio, che il bel film di Pagliero «La P.» rispettuosa-

bero presi da convulsioni al cospetto dell'audace che pro-

ponesse loro un film su Matteo Salvi sulla macchina del tempo. «Vedete, non si chiama così? Non si chiama "Macchina del tempo"? Non si chiama "crescere il grano"?» dice De Santis — su una complessa questione sociale contemporanea, l'occupazione delle fabbriche, la crisi della grande industria (e non è neppure tanto colpa loro, quanto dei «precedenti» creati in quel delirio del Labirinto). Lo assale il cielo, il sole, la luna, il mare, quello che lui formula inchiodando alla sua carne, mozzando il fiato e strizzano il cuore come un limone, vietando la riflessione, scacciando le deduzioni, lasciando fatto il suo effetto. Da qualche tempo, poi, Hollywood contrabbanda sotto l'etichetta straziante «del giallo» i suoi più ignobili delitti politici («il più venduto del secolo») a «Destinazione Budapest», a quella «Mano pericolosa», che i salomonicci untorelli di Venezia hanno osato premiare con una medaglia d'oro. E che, per la verità, infonde — per il ritmo narrativo che inonda — un'opera di genere poliziesco una notevole tensione emotiva. E, di grazia, non siate ingenui, non crediate che il «ritmo narrativo» e la «tensione emotiva» coi valori dell'arte?

Voce in capitolo

«Sì, credo proprio che truffa sia il termine giusto. Chi paga, e conferisce fama e successo, si fa, nella truffa, il padrone del capitale. E non solo: il padrone del capitale. Eppure tutti pretendono di parlare in nome del pubblico, di rappresentarlo e servirlo. Lo pretendono i politici, i giornalisti, i benedetti ai gusti della signora moglie e delle sue amiche canastiere piuttosto che ai dati di inchieste rigorose e approfondite, stabiliscono le gerarchie di fama e di regimi, e gli attori «vanno» e quali invece «non vanno più». Lo pretende il produttore, personaggio di solito più affittato da attori e registi che da pubblico, quale va pavidamente al richiamo degli incassi, non mai

ossessionate del Labirinto. Bisogna che i veri padroni, di

questa come di tutte le altre. La prima della vita associata, cioè i cittadini che pagano le tasse, e in questo caso particolarmente quelli che pagano i biglietti del cinema, trovino un modo per far sentire la propria opinione, la propria disapprovazione, i propri desideri. Che ne pensa la gente? Perché tutti i giornali antifascisti non lanciano una campagna che attorni i tantissimi col chiedere lettere e opinioni e proposte agli spettatori? Perché non può più essere sopportato che la censura italiana ha reso impossibile al cinema italiano tanti progressi e il racconto di tante storie che fanno parte della coscienza civile del paese, seguiti a spadroneggiare in questo modo che fa più pensare all'Imperial Regio ze lo occhio d'un Salvotti che — ed è tutto dire! — alla puritana ipocrisia del « codice Hays » tra le cui mule escono pure, bene o male, film sulla corruzione dei magistrati o sulla polizia, sugli indiani o sui negri, che mandano in bestia McCarthy ma lo trovano, vieta la loro volta, impertinente. E ho citato un caso limite, che tuttavia in un certo senso è rose e fiori rispetto al Labirinto di casa nostra. L'abbiamo costretto a rimangiarsi una volta, una volta, una credete che la questione sia chiusa? No, no.


GIANNI PUCCELLI

QUESTA SERA A ROMA

Renato Viganò commemora il poeta bulgaro Vapizarov

Oggi alle ore 18, nella sala del Circolo Romano di Cultura, in Via Emilia 25. Renato Viganò parlerà sul poeta ed eroe nazionale bulgaro Nicolas Vapizarov.

Attori del teatro di prosa leggeranno liriche scelte dal poeta.

IL 

Il calendario del Partito

Come l'anno scorso, anche quest'anno a cura del nostro Partito è stato stampato per il prossimo 1954 un calendario illustrato a colori con interessanti opere di pittura in qualche caso poco note, o trascurate appunto per il loro carattere « illustrativo » come direbbe con spreco certa critica tradizionale. In realtà si tratta di un piccolo attinenimento culturale, tanto più che, come quello precedente, anche questo calendario è destinato a diventare immediatamente popolare, e a restare appeso, almeno per un anno, su migliaia e migliaia di pareti domestiche, appiccicate, questa volta esso è dedicato alle « Lotte di popolo per l'indipendenza d'Italia » atti patriottici, eroici e generosi e, in un momento di grande lotta pitturica che ne hanno lasciato la memoria. Lo segnaliamo dunque ai lettori, che trovandone nel frontespizio la « parola » sottostante, si recino a vederla, come ha fatto Carlo Ademollo (Circo Museo del Risorgimento, Milano) e, nell'interno, l'opera di Pietro Bontier (dello stesso Museo): « Pasqua, sottoposto all'assalto del Palazzo del Genio » (che è un episodio delle Cinque Giornate di Milano nel

GAZZETTI

NOTIZ

1848); poi l'opera di Vincenzo Montefusco (del Museo di San Martino di Napoli) « *L'assalto alla breccia* » nell'ergastolo di Santo Stefano che insegna a leggere ai carcerati; poi « *La battaglia del ponte dell'Ammiraglio* » di B. Guttuso (figli di un falegname, di Milano); poi (ed è un dipinto di sorprendente e tragico lavoro) l'opera di Carlo Ademollo (del Museo di Roma) « *La fucilazione* » di Milano; « *La strage della famiglia Tarant-Attardi* » di (dello stesso Museo); « *Il martirio di Cesare Ballisti* » di Augusto Colombo; e infine « *La liberazione di Venezia* » di Armando Pizzinato (presso la CGIL, Roma).

C. M.

Nuove mostre

Il movimento degli artisti e delle mostre si sta, come si annunciava, riprendendo: alla « *Schneider* » di Roma (Rampa Mignanello 10) hanno esposto Cagli, Campigli e Guttuso, al « *Pincio* » Giorgio Valenzini, Francesco del Drago, che al « *Riviera* » di Fregene ha terminato una sua lunga fascia decorativa con scene di vita marinara: se ne è andato avernare a Parigi.

Pubblicazioni sul Lotto

La mostra veneziana di Lorenzo Lotto ha offerto l'occa-

NO CULTURA

...ZIE DELLE

sione per la pubblicazione di numerose opere, proponendo l'acquisto intero il non facile problema storico degli «crisi spirituale» del Loto, del suo oscillare tra le suggestioni nordiche e romantiche della Riforma e la preponderante influenza della Chiesa di Roma e del classicismo rinascimentale. Luigi Anceschi per i tipi delle Arti Grafiche di Bergamo ha illustrato con dovizia di informazioni gli affreschi bergamaschi del Loto Luigi Coletti, per la stessa Casa Editrice, ha invece portato a termine un completo studio monografico sull'artista.

Le lettere dei Macchiaioli.

Avvenimento di grande rilievo nel campo degli studi sulla storia della pittura del nostro Ottocento è la pubblicazione «Lettere dei Macchiaioli» (Fattori, Signorini, Lega, Cecconi, Sernesi, Abbati, Casati, De Nittis, Mancini, Cabianca, Zandomeni) a cura di Lamberto Vitali per la Casa Editrice Einaudi. Il libro vuol costituire, soprattutto, una base di lavoro per la futura storia della pittura italiana dell'Ottocento e non si propone di risolvere il problema critico che imposta, a questo punto, «problema del macchiaismo». Tuttavia lascia sin da ora dubbiosi

LE

E ARTI

proprio il modo in cui, nell'introduzione, questo problema è impostato, con il costante e persistente riferimento non già alla corrente realista francese ma all'impressionismo quale termine di paragone per la «validità» storica dei nostri macchinai. Comunque non è certo qui il luogo di discutere la questione: converrà invece sottolineare l'affascinante lettura, storta viva e nuda di uomini in lotta contro le ostilità, le incomprensioni e la miseria, che è costituita da queste lettere, le quali permettono di coglierli così spesso nella loro più segreta intimità

Un catalogo della Calceografia Nazionale

Per i tipi della Libreria dello Stato è uscito il «Catalogo generale delle stampe tratte dai rami incisi posseduti dalla Biblioteca Nazionale» a cura di Carlo Alberto Petrucci. È un libro scientificamente rigoroso e utilissimo per chi voglia servirsi del materiale letterario e documentario (ventimila rami), costituito dalle incisioni dei secoli XVI-XX (da Giulio Romano a G. Morandi) raccolte dal 1738 in poi in una collezione che è oggi la più importante del mondo.

quello le cui formule inchiodano alla sedia, mozzano il fi-

to e strizzano il cuore come un limone, vietando la riflessione sulla loro vita politica, violentando i falsando i sentimenti. Da qualche tempo, poi, Hollywood contrabbanda sotto l'etichetta straccabacca del "liberal" i suoi più ignobili ligisti politici, i più peggiori del secolo» a «Destinazione Budapest», a quella «Mano pericolosa», che i salomonicamente intorelli di Venezia hanno premiato con una motivazione appunto «per la truffa»; per il ritmo narrativo che infonde a un'opera di genere poliziesco una notevole tensione emotiva». E, di fianco al «ritmo narrativo» e la «tensione emotiva» coi valori dell'arte?

Voce in capitolo

Sì, credo proprio che truffa sia il termine giusto. Chi paga, e conferisce fama e successo, è il pubblico. La truffa non è paradossale di non avere voce in capitolo. Eppure tutti pretendono di parlare in nome del pubblico, di rappresentarlo e servirlo. Lo pretende chi si vanta di essere un attore, vedendo ai gusti della signora moglie e delle sue amiche canastiere piuttosto che ai dati di inchieste rigorose e approfondite, stabilendo quale genere di film, quale regista, quali attori «vanno» e quali invece «non vanno più». Lo pretende il produttore, personaggio di solito più affittato da un regista che dalla critica, il quale va pavidamente al macchio degli incassi, non mai

col chiedere lettere e opinioni e proposte agli spettatori?

Perché non può più essere sopportato che la censura italiana, che ha impedito al cinema italiano tanti progressi e il racconto di tante storie che fanno parte della coscienza civile del paese, seguiti a spadroneggiare in questo modo, che fa più pesante all'Imperial Regie ze lo occhiuto d'un Salvotti che — ed è tutto dire! — alla puritana ipocrisia del « codice Hays »? Ma che cosa possono fare, bene o male, film sulla corruzione dei magistrati o della polizia, sugli indiani o sui negri, che mandano in bestia McCarthy ma lo trovano, vivaddio una volta, impotente. E ho citato un caso limite, che tuttavia in un certo senso è rose e fiori rispetto al Labirinto di questa nostra. L'abbiamo costretti a rimangiarsi le parole che a noi facili: ma credete che la questione sia chiusa? NO! NO!

GIANNI PUCCINI

QUESTA SERA A ROMA

Renata Viganò commemora il poeta bulgaro Vapizarov

Oggi alle ore 18, nella sala del Circolo Romano di Cultura, in Via Emilia 25. Renata Viganò parlerà sul poeta ed eroe nazionale bulgaro Nicolas Vapizarov.

Attori del teatro di prosa leggeranno liriche scritte dal poeta.

SOLLECITATA DAL COMPAGNO LUIGI LONGO ALLA CAMERA

Una commissione di parlamentari per affrontare i problemi dell'IRI

(continuazione dalla 1. pagina)

La Camera ha ricevuto nelle ultime ore del mese di ottobre, un numero di 150 miliardi di lire, che sono stati versati al Tesoro per conto del bilancio dello Stato. Lo stesso fenomeno si è verificato anche nel mese di settembre, quando la Camera ha versato al Tesoro un altro 150 miliardi di lire. Il fenomeno si ripeterà anche nel mese di novembre, quando la Camera verserà al Tesoro un altro 150 miliardi di lire. Il fenomeno si ripeterà anche nel mese di dicembre, quando la Camera verserà al Tesoro un altro 150 miliardi di lire.

Alle piccole e medie industrie, che hanno un giro d'affari inferiore a 100 milioni di lire, sono state concesse agevolazioni fiscali. Le agevolazioni consistono in una riduzione del 50 per cento dell'imposta di registro e in una riduzione del 50 per cento dell'imposta di successione.

1000 miliardi di tasse sui consumatori Solo 150 miliardi sui redditi del capitale

Identico discorso si può fare per la politica fiscale: i bilanci finanziari dimostrano che i redditi di capitale sono tassati solo per 150 miliardi mentre le imposte indirette finiscono per 1000 miliardi. I redditi di capitale sono tassati solo per 150 miliardi mentre le imposte indirette finiscono per 1000 miliardi. I redditi di capitale sono tassati solo per 150 miliardi mentre le imposte indirette finiscono per 1000 miliardi.

Se tutto questo non bastasse a dimostrare che tutta la politica economica del governo è espressione degli interessi dei monopoli, vi sono ancora altri argomenti. Il governo ha approvato una legge che concede ai monopoli una serie di privilegi. La legge concede ai monopoli una serie di privilegi. La legge concede ai monopoli una serie di privilegi.

Bisogno diminuire i profitti

Ecco perché — ha affermato Longo — noi ci associamo alla proposta avanzata al governo dalla CGIL affinché sia creata una azienda di Stato per la gestione di tutte le attività produttive e commerciali. La proposta è stata avanzata al governo dalla CGIL affinché sia creata una azienda di Stato per la gestione di tutte le attività produttive e commerciali.

Per avvalorare la bontà della politica che il governo ha in campo industriale, il governo si fa forte delle statistiche relative all'aumento della produzione. Ma quali conseguenze ha avuto l'aumento della produzione? Il risultato è che i profitti sono aumentati. I profitti sono aumentati. I profitti sono aumentati.

quelli stabiliti dal cartello bancario e che variano dal 5 al 7,5 per cento. Ogni volta che i lavoratori chiedono qualche miglioramento salariale, la loro richiesta è respinta. La loro richiesta è respinta. La loro richiesta è respinta.

Ma i monopoli — ha continuato Longo — hanno un altro vantaggio. Hanno un altro vantaggio. Hanno un altro vantaggio. Hanno un altro vantaggio. Hanno un altro vantaggio.

E qui l'oratore ha delineato le proposte che i comunisti avanzano al fine di adeguare la politica economica del governo ai principi costituzionali. Le proposte che i comunisti avanzano al fine di adeguare la politica economica del governo ai principi costituzionali.

Nel settore metalmeccanico sono stati chiusi otto centri sindacali. Sono stati chiusi otto centri sindacali. Sono stati chiusi otto centri sindacali. Sono stati chiusi otto centri sindacali.

La sua preferenza per l'economia di profitto cui si ispira l'attuale politica governativa. Ecco dove porta questa politica: l'aumento dei profitti, la riduzione dei salari, la riduzione dei salari, la riduzione dei salari.

prezzi di quasi tutte le merci che li interessano e questo non solo per il fatto stesso di monopolizzare la produzione e la vendita di determinati prodotti, ma anche grazie all'azione del Comitato interministeriale dei Prezzi (CIP). Infatti i prezzi italiani di alcuni prodotti controllati dal CIP sono aumentati di più che non i prezzi mondiali. I prezzi italiani di alcuni prodotti controllati dal CIP sono aumentati di più che non i prezzi mondiali.

Il Paese — ha affermato Longo — non può sopportare nuovi licenziamenti perché la disoccupazione ha raggiunto livelli insopportabili. Il Paese non può sopportare nuovi licenziamenti perché la disoccupazione ha raggiunto livelli insopportabili.

La disoccupazione ha raggiunto livelli insopportabili. La disoccupazione ha raggiunto livelli insopportabili. La disoccupazione ha raggiunto livelli insopportabili. La disoccupazione ha raggiunto livelli insopportabili.

Nella seduta pomeridiana hanno parlato gli onorevoli ALPINO (lib.), BONOMI (c.), il liberale Alpino ha gettato un grido d'allarme per l'elevatissimo deficit della bilancia commerciale (500 miliardi). Il liberale Alpino ha gettato un grido d'allarme per l'elevatissimo deficit della bilancia commerciale (500 miliardi).

Nella seduta notturna hanno parlato gli on. SIMONINI (p.s.d.) e DE MARZIO (m.s.i.) e DE VITA (p.r.i.). Nella seduta notturna hanno parlato gli on. SIMONINI (p.s.d.) e DE MARZIO (m.s.i.) e DE VITA (p.r.i.).

industriale degna di questo nome — ha detto Longo avvertendo alla conclusione — deve proporsi di rovesciare questo processo di degradazione dell'industria e dell'economia nazionale. Ma per far ciò è necessario cambiare radicalmente le politiche economiche in tutti i paesi del mondo. Ma per far ciò è necessario cambiare radicalmente le politiche economiche in tutti i paesi del mondo.

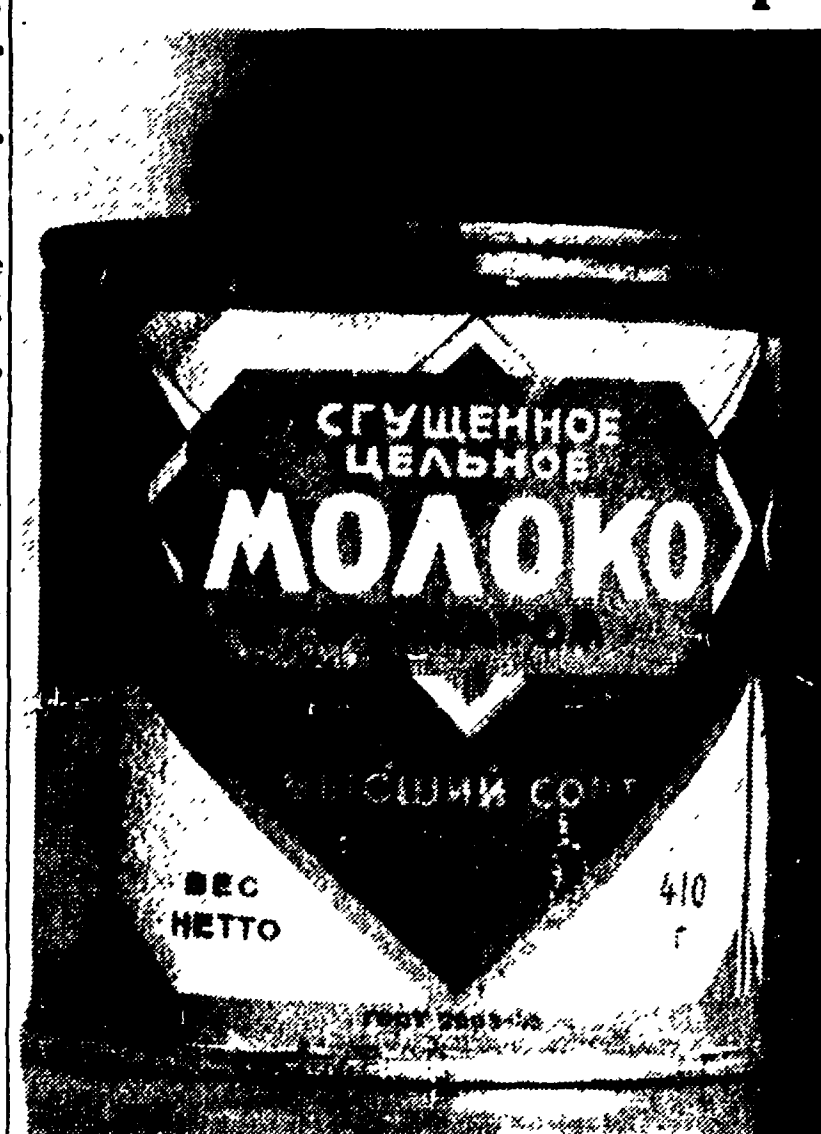
Le organizzazioni dei lavoratori hanno presentato piani concreti per realizzare questi principi. Le organizzazioni dei lavoratori hanno presentato piani concreti per realizzare questi principi.

Il 7 giugno ha dimostrato che questo cambiamento è auspicato dalla maggioranza degli italiani. Il 7 giugno ha dimostrato che questo cambiamento è auspicato dalla maggioranza degli italiani.

Nella seduta pomeridiana hanno parlato gli onorevoli ALPINO (lib.), BONOMI (c.), il liberale Alpino ha gettato un grido d'allarme per l'elevatissimo deficit della bilancia commerciale (500 miliardi). Il liberale Alpino ha gettato un grido d'allarme per l'elevatissimo deficit della bilancia commerciale (500 miliardi).

Nella seduta notturna hanno parlato gli on. SIMONINI (p.s.d.) e DE MARZIO (m.s.i.) e DE VITA (p.r.i.). Nella seduta notturna hanno parlato gli on. SIMONINI (p.s.d.) e DE MARZIO (m.s.i.) e DE VITA (p.r.i.).

Il latte inviato dall'URSS e distribuito 2 anni dopo



Ero una delle centinaia di scatole di latte inviate dall'URSS dopo l'alluvione del 1951 e distribuite solo in questi giorni alle popolazioni sinistrate della provincia di Reggio Calabria

IL MALTEMPO INFIERISCE SU TUTTO IL NORD

Pordenone allagata Pericolose "rotte" nel Polesine

A Venezia crolla un pinnacolo di S. Marco - Adige e Po in aumento

I lavoratori di Reggio Calabria per la salvezza della regione

Nell'Italia settentrionale la situazione è grave. In Pordenone, nella città di Pordenone, la situazione è grave. In Pordenone, nella città di Pordenone, la situazione è grave.

Si apre oggi il X Congresso dell'Unione donne italiane. Ha inizio stamane sotto la Presidenza dell'on. Maria Maddalena Rossi, il X Congresso nazionale dell'Unione donne italiane. Ha inizio stamane sotto la Presidenza dell'on. Maria Maddalena Rossi, il X Congresso nazionale dell'Unione donne italiane.

Nella seduta pomeridiana hanno parlato gli onorevoli ALPINO (lib.), BONOMI (c.), il liberale Alpino ha gettato un grido d'allarme per l'elevatissimo deficit della bilancia commerciale (500 miliardi). Il liberale Alpino ha gettato un grido d'allarme per l'elevatissimo deficit della bilancia commerciale (500 miliardi).

Nella seduta notturna hanno parlato gli on. SIMONINI (p.s.d.) e DE MARZIO (m.s.i.) e DE VITA (p.r.i.). Nella seduta notturna hanno parlato gli on. SIMONINI (p.s.d.) e DE MARZIO (m.s.i.) e DE VITA (p.r.i.).

La piaga dell'emigrazione denunciata a Palazzo Madama

All'inizio delle due sedute, tenute ieri dal Senato, il sottosegretario Del Bo, rispondendo alle interrogazioni dei compagni Bissolati, Mariani e Mancino, ha ripetuto le dichiarazioni già fatte alla Camera sulla sospensione della nostra emigrazione nel Belgio a seguito degli infortuni fatali che hanno colpito tanti minatori italiani. Egli ha dato la notizia che trattativa con le autorità belghe saranno avviate dal sottosegretario Dominici.

Il problema è quindi intervenuto il compagno Mancino. Premesso che la vecchia classe dirigente italiana ha motivato la necessità dell'emigrazione come dell'imperialismo e della guerra, con la sovrabbondanza della popolazione, egli ha dimostrato che tutto il popolo italiano può lavorare e vivere in patria, se vengano utilizzate le risorse umane e tecniche che sono in patria. L'oratore ha poi, confutato lo slogan, proprio della borghesia fascista ed ora ripreso dai comunisti, secondo il quale l'emigrazione sarebbe un bene per il nostro Paese. Attraverso un'analisi del nostro capitale-lavoro esportato (dei nostri emigranti) nel 1952, egli ha dimostrato che l'Italia ha esportato un capitale di 551 miliardi per circa 60 mila emigranti, mentre ha ricevuto solo 10 miliardi.

Il compagno FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni. FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni.

Il compagno FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni. FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni.

La voce dei lettori

Un operaio delle Ferriere fa la storia dell'Acciaio,,

Caro «Unità»,

mentre da tutta Italia, giungono le adesioni di tanti giornali di fabbrica per l'ormai noto Convegno nazionale che si terrà a Milano nel mese di novembre, anche noi de l'Acciaio (giornale dei lavoratori delle Ferriere di Torino), riteniamo doveroso prendere la parola sull'argomento, e quelli della redazione hanno voluto affidare a me questo compito. E' chiaro che questo piacere mi è concesso in ragione dell'età e non del merito.

I giornali di fabbrica si sono ormai imposti all'attenzione di tutti come un'espressione della nuova cultura e il Convegno della Cultura Popolare a Bologna ha in forma ufficiale battezzato «il giornalismo operaio» come elemento decisivo per la lotta dell'emancipazione contro la miseria e l'ignoranza. Solo alcuni giornali conoscono un po' la loro storia, ma penso che sia pressoché uguale per tutti.

Il principio è stato veramente duro, e sembrava impossibile poter riuscire, e quando uscendo dalle officine ci riunivamo per discutere il problema, gli esperti in materia usavano un linguaggio che per noi era come se parlassero turco: menabò, manchobò, spalla, fondo, taglio centale, clicò. Non sono mancati i momenti di scoraggiamento — perché nascondere? — ma infine, chi prima chi dopo, ce l'abbiamo fatta, siamo rimasti ad aspettare l'espressione più felice, davanti alla macchina da scrivere dove con le idee anche i caratteri rimpiacevano in modo non per il giornale ma per i comitati che diventavano montagne.

Abbiamo sbagliato e risbagliato e intanto molti errori d'indirizzo e tecnici siamo riusciti a correggerli. Ogni giornale ha avuto una sua fisionomia, e i lettori con le loro giuste critiche hanno contribuito a rendere sempre più accetto il «loro» giornale. Da due anni passati quattro, ragine e anche le veste tipografiche si migliorano.

Però, mentre noi del giornale dell'Acciaio abbiamo un numero di 400 copie, i giornali della Regione, che pure sono più numerosi, ne hanno solo 100. E' una situazione che non può che essere considerata come un problema. E' una situazione che non può che essere considerata come un problema.

Il giornale deve però ancora fare un altro passo avanti: deve uscire dall'officina. L'opinione pubblica non è ancora sufficientemente informata di quanto avviene nel mondo del lavoro. Il giornale deve però ancora fare un altro passo avanti: deve uscire dall'officina.

Il compagno FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni. FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni.



Il giornale dell'Acciaio

giorno che per noi era come se parlassero turco: menabò, manchobò, spalla, fondo, taglio centale, clicò. Non sono mancati i momenti di scoraggiamento — perché nascondere? — ma infine, chi prima chi dopo, ce l'abbiamo fatta, siamo rimasti ad aspettare l'espressione più felice, davanti alla macchina da scrivere dove con le idee anche i caratteri rimpiacevano in modo non per il giornale ma per i comitati che diventavano montagne.

Abbiamo sbagliato e risbagliato e intanto molti errori d'indirizzo e tecnici siamo riusciti a correggerli. Ogni giornale ha avuto una sua fisionomia, e i lettori con le loro giuste critiche hanno contribuito a rendere sempre più accetto il «loro» giornale. Da due anni passati quattro, ragine e anche le veste tipografiche si migliorano.

Però, mentre noi del giornale dell'Acciaio abbiamo un numero di 400 copie, i giornali della Regione, che pure sono più numerosi, ne hanno solo 100. E' una situazione che non può che essere considerata come un problema. E' una situazione che non può che essere considerata come un problema.

Il giornale deve però ancora fare un altro passo avanti: deve uscire dall'officina. L'opinione pubblica non è ancora sufficientemente informata di quanto avviene nel mondo del lavoro. Il giornale deve però ancora fare un altro passo avanti: deve uscire dall'officina.

Il compagno FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni. FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni.

Il compagno FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni. FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni.

Il compagno FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni. FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni.

produzione antiche e logori dal tempo di epistemi. Molti periti di lavorazione. Bisogna parlar loro dei tribunali privati che la Fiat ha instaurato per intimidire i lavoratori, delle perquisizioni che zealandi sorveglianti operano all'ingresso oltre che all'uscita delle maestranze. Solo allora avremo fatto veramente un grande passo avanti.

Sia questo Convegno un attentato contro e un proficuo scambio di esperienze. Molti periti di lavorazione. Bisogna parlar loro dei tribunali privati che la Fiat ha instaurato per intimidire i lavoratori, delle perquisizioni che zealandi sorveglianti operano all'ingresso oltre che all'uscita delle maestranze. Solo allora avremo fatto veramente un grande passo avanti.

Per permettere la vendita nello stabilimento, la Direzione pretende la censura preventiva, come se esistesse la Repubblica della Fiat. Tutti sacrifici, sangue per la conquista della libertà, per una Costituzione che garantisca la libertà fondamentale, per un vivere civile ed ecco la Fiat, che tenta di erigersi al disopra di tutto per dettare la «sua legge».

Le conosciamo troppo bene le cose che piacciono alla Direzione: per favorire quei signori, bisognerebbe tradire l'attesa dei nostri amici lettori. Dopo l'arrivo contro la funzionalità delle Commissioni Interne, il giornale di fabbrica assume sempre più un'importanza capitale, dobbiamo in questa lotta ancora migliorarlo e lo possiamo. Ogni reparto deve creare oltre ad un «rete di amici» del giornale di fabbrica, che deve curare la diffusione, anche i nuovi quadri sindacali, che devono essere continuamente quanto avviene nei reparti, per sapere cogliere il motivo capace di mobilitare i lavoratori su un dato problema e farne un'arma per unirli su un piano comune.

Il giornale deve però ancora fare un altro passo avanti: deve uscire dall'officina. L'opinione pubblica non è ancora sufficientemente informata di quanto avviene nel mondo del lavoro. Il giornale deve però ancora fare un altro passo avanti: deve uscire dall'officina.

Il compagno FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni. FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni.

Il compagno FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni. FIORE ha esordito domandando al presidente dell'Assemblea se si deve ritenere vincente per il governo il voto con il quale il Senato ha approvato la legge di riforma delle pensioni.

